CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: FUTURO DEL CAMPUS ONU DI TORINO DOPO LA FUSIONE UNSSC-UNITAR: QUALI GARANZIE PER SEDE, PERSONALE E INVESTIMENTI?

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- Il Campus delle Nazioni Unite di Torino, sito in viale Maestri del Lavoro 10, ospita tre importanti realtà del sistema delle Nazioni Unite: il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ITC-ILO), l'Istituto Interregionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine e la Giustizia (UNICRI) e lo United Nations System Staff College (UNSSC)
- Il Campus insiste su immobili di proprietà della Città di Torino, messi a disposizione del Centro Internazionale di Formazione dell'ILO nell'ambito della Convenzione stipulata il 29 luglio 1964
- Nel 2022 la Città ha approvato un nuovo Accordo complementare alla Convenzione del 1964 per il periodo 2022-2026, prevedendo un contributo annuale comunale destinato agli interventi di manutenzione, anche straordinaria, del Campus
- In tale occasione la stessa Amministrazione ha definito l'ILO uno degli asset strategici per l'internazionalizzazione di Torino, evidenziando le rilevanti ricadute economiche e istituzionali delle attività del Campus sulla città
- L'UNSSC, costituito quale organismo autonomo del sistema delle Nazioni Unite dal 2002, ha il proprio quartier generale a Torino e svolge attività di formazione e aggiornamento rivolte al personale del sistema ONU

CONSIDERATO CHE

- Nell'ambito dell'iniziativa di riforma UN80 è stata proposta la fusione dello United Nations System Staff College con lo United Nations Institute for Training and Research (UNITAR)
- Già il 4 agosto 2026 organi di stampa locali avevano dato notizia della possibile fusione tra UNSSC e UNITAR, dell'ipotesi di individuare Ginevra quale sede del nuovo organismo e delle possibili conseguenze per il personale impiegato a Torino
- Il 3 settembre 2026 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato la fusione dell'UNSSC e di UNITAR e la costituzione, a partire dal 1° gennaio 2027, del nuovo United Nations Institute for Capability and Learning Innovation (UNICLI)
- Il nuovo organismo avrà il proprio quartier generale a Ginevra, mentre Torino continuerà ad

operare come sede per attività formative, incontri e convegni
- La decisione comporta pertanto la cessazione dell'UNSSC quale organismo autonomo con quartier generale a Torino e una modifica sostanziale del ruolo istituzionale finora ricoperto dalla sede torinese
- Nel corso della discussione in Assemblea Generale l'Italia ha votato a favore della fusione, dichiarando di sostenerne gli obiettivi nell'auspicio che la riorganizzazione preservi la presenza territoriale, i livelli di personale e il coinvolgimento dei Paesi ospitanti e che il Campus di Torino venga non soltanto preservato ma ulteriormente rafforzato
- Nello stesso intervento il rappresentante italiano ha espresso sorpresa e preoccupazione per le modalità procedurali adottate, lamentando un'accelerazione del processo che avrebbe reso difficile per gli Stati membri un confronto più approfondito sulla riorganizzazione

RILEVATO CHE

- Le comunicazioni successive al voto non forniscono, allo stato, indicazioni quantitative circa il numero di lavoratori che continueranno ad operare a Torino, né chiariscono quali funzioni decisionali e organizzative resteranno effettivamente presso la sede torinese
- Il programma e bilancio ITC-ILO 2026-2027 documenta investimenti del Governo italiano per circa 11,4 milioni di euro sul Campus torinese, di cui circa 3,4 milioni destinati alla ristrutturazione del Padiglione Italia per ospitare il quartier generale dell'UNSSC, con conclusione dei lavori prevista entro la fine del 2027
- L'Accordo complementare tra la Città di Torino e l'ILO attualmente vigente giunge a scadenza alla fine del 2026, contemporaneamente alla cessazione dell'UNSSC e all'avvio del nuovo organismo UNICLI
- In seguito all'approvazione della fusione, il sottoscritto ha presentato una richiesta di comunicazioni al Consiglio Comunale affinché il Sindaco o l'Assessora competente riferissero in Aula sulla vicenda
- Tale richiesta non è stata accolta e, secondo quanto riferito al sottoscritto, la Giunta avrebbe appreso la decisione definitiva relativa alla fusione e al trasferimento del quartier generale soltanto attraverso il comunicato stampa diffuso a seguito del voto dell'Assemblea Generale
- Tra le prime notizie pubblicate dalla stampa il 4 agosto e la decisione definitiva del 3 settembre è pertanto trascorso circa un mese nel quale risultava già pubblicamente prospettata una riorganizzazione potenzialmente rilevante per la presenza delle Nazioni Unite a Torino

INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE

1. Quando siano venuti a conoscenza del progetto di fusione tra UNSSC e UNITAR, dell'ipotesi di trasferimento del quartier generale a Ginevra e della successiva decisione definitiva e quali interlocuzioni siano intercorse, in particolare dopo le prime notizie pubblicate il 4 agosto e prima del voto del 3 settembre, con il Governo, il Ministero degli Esteri, la rappresentanza italiana presso le Nazioni Unite, UNSSC, ITC-ILO, UNITAR e gli altri soggetti coinvolti
2. Quali garanzie concrete siano state finora ottenute per Torino, con particolare riferimento alle funzioni che resteranno presso il Campus, alla presenza di funzioni direttive e decisionali, alle risorse assegnate alla sede torinese, al numero e alla tipologia delle attività che continueranno a svolgersi in città e ai livelli occupazionali, specificando se tali garanzie siano state formalizzate per iscritto
3. Quali informazioni siano in possesso dell'Amministrazione circa le conseguenze della riorganizzazione sui lavoratori dell'UNSSC attualmente impiegati a Torino, con particolare riferimento a eventuali trasferimenti a Ginevra, riduzioni di personale, modifiche delle funzioni o altre ricadute occupazionali

4. Quali conseguenze la riorganizzazione avrà sulla Convenzione del 1964 e sull'Accordo complementare 2022-2026 in scadenza e se sia già in corso un confronto per il rinnovo di quest'ultimo, anche alla luce del nuovo assetto del Campus a partire dal 2027
5. Quale sarà il destino degli investimenti già programmati sul Campus, con particolare riferimento ai circa 3,4 milioni di euro destinati al Padiglione Italia per ospitare il quartier generale dell'UNSSC, e quali iniziative la Città intenda assumere, anche nei confronti del Governo italiano e delle Nazioni Unite, affinché tali investimenti e il patrimonio messo a disposizione corrispondano a un effettivo mantenimento e rafforzamento della presenza ONU a Torino

Torino, 07/09/2026

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi